
La solidarietà va in scena

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Il programma di TV2000 in collaborazione con Scarp de' tenis, il più diffuso streetmagazine italiano, promosso dalla Caritas Ambrosiana, che è anche un progetto sociale diffuso in tutta Italia, e uno strumento di dignità per chi vi collabora

«Vista al binocolo, Milano è una città straordinaria, una città che si eleva verso l'alto e che rischia di scivolare verso il basso: ci vuole un attimo». Sono le parole dell'attore **Giacomo Poretti nel video di presentazione di Scarp de' tenis – incontri sulla strada, una delle** produzioni televisive che TV2000 ha in serbo per il prossimo autunno, presentata il 6 settembre alla Mostra del Cinema di Venezia. Il programma, in quattro puntate, condotto da Giacomo Poretti e realizzato da Showbiz insieme con il mensile *Scarp de' tenis*, vuole dare risalto a un progetto che aiuta gli 'ultimi', che mette **al centro dell'attenzione i senza fissa dimora**, le persone che vivono in condizione di disagio e la loro voglia di riscatto. **Scarp de' tenis** è il più diffuso *streetmagazine* italiano, promosso dalla **Caritas Ambrosiana** e sostenuto, a livello nazionale, dalla **Caritas Italiana**. Al progetto prendono parte persone senza fissa dimora o che vivono l'emarginazione sociale, che hanno il compito di **vendere il giornale guadagnando, così, una parte dei ricavi**. Il programma televisivo declina le tematiche della rivista, documentando sul campo le storie che in essa vengono trattate. «Lavorare su progetti di questo tipo è sempre una sfida - commenta **Giacomo Poretti** -. Bisogna andare oltre i pregiudizi, interessarsi alle cause. **Il mio linguaggio è quello dell'ironia**, che ti consente di trattare temi anche scomodi senza svilirli. Ho incontrato persone incredibili. Mi ricordo la storia di una persona che ha perso il lavoro, e non ha avuto il coraggio di dirlo agli altri. Ha mangiato per mesi in un refettorio. Questo gli ha permesso di rialzarsi. Ho provato anche io a mettere la pettorina e vendere la rivista. Non è stato facile». **Scarp de' tenis** non è solo un giornale, è anche **un progetto sociale** nato a Milano e diffusosi poi anche a Napoli, Torino, Vicenza, Venezia, Firenze, Rimini, Verona, Napoli, Genova, Salerno. Molti i riconoscimenti ricevuti negli anni: nel 2014, la Benemerenzia Civica dal Comune di Milano, nel 2015 ha vinto *Il Premiolineo* e, nel 2017, il *Premio Internazionale Biagio Agnes*. Si legge sul sito della rivista: «Un giornale come *Scarp* punta anche a dare voce e diritto di parola agli **"invisibili"**. Raccontandone parabole di vita, problemi, punti di vista. Illustrando i fenomeni di impoverimento e marginalizzazione che li vedono, loro malgrado, protagonisti. Ma prima ancora, *Scarp* è **una palestra per ritrovare la propria voce**». Molte persone vengono aidate, «sono italiani e stranieri, giovani e anziani, uomini e donne; soffrono di precarietà abitativa, dipendenze, disagio psichico. Per loro il giornale è uno strumento di dignità: lo vendono, lo scrivono (in parte), beneficiano delle opportunità di reinserimento che esso offre» (cf. <http://www.blogdetenis.it>). Sul sito sono anche raccontate alcune **storie**. A **Vicenza è ambientata la vicenda di Federica**: «Abbiamo conosciuto Federica un anno e mezzo fa alla cena che *Scarp* e il gruppo di strada della Caritas avevano organizzato per l'ultimo dell'anno. La storia con lei è iniziata tra equivoci che l'hanno portata a dormire in strada per due mesi. Poi, finalmente l'inserimento all'albergo cittadino e la sua partecipazione a *Scarp*. Oggi Federica è sia venditrice che collaboratrice del giornale e frequentando la redazione si è scoperta appassionata di teatro». A **Napoli, invece, c'è Aldo**: «Aldo, sessantenne, è a *Scarp* da 15 mesi circa. Quando è arrivato, dopo aver girato vari Centri di accoglienza, dormiva al Centro del Comune. Ha una storia come quella di tanti altri che hanno perso, all'improvviso, il lavoro e un passato differente da quello di coloro che hanno vissuto realtà difficili. (...) Adesso, finalmente, ha una stanza tutta sua che condivide con altri colleghi ed è molto felice perché, nei ritagli di tempo, può dedicarsi anche alla cucina. Ovvio, anche come cuoco, è davvero bravissimo». Da Como a Catania, passando per Rimini, Firenze, Salerno, sono tante le **vite narrate con un denominatore comune: l'invito alla speranza**. Speranza innanzitutto nei confronti delle persone che, con gesti di

solidarietà, aiutano a risollevarsi; nelle proprie capacità che sono lì, in attesa di qualcuno che le valorizzi. Speranza in una vita nuova che, con l'aiuto degli altri, è possibile.